
Da: Soffritti Renato [mailto:renato_soffritti@libero.it]
Inviato: venerdì 6 aprile 2007 1.17
A: Quotidiani Locali;
Cc: Comitati e Associazioni Locali
Oggetto: Risposta alle dichiarazioni del Sindaco di Parona

**Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione del P.R.C. di Parona)
- Aderente al Comitato Parona Ambiente**

Rispondo all'articolo allegato

Vorrei porre l'attenzione sulle vicende di Pieve Porto Morone, riprese anche dal TG3 regionale di questa sera per rispondere alle dichiarazioni del Sindaco di Parona. A Pieve un'azienda che ha violato le leggi è stata chiusa, tutte le denunce subite fino a ieri dal Comitato sono state vinte e le istituzioni erano con loro, le paradossali vicende di questi giorni, dicono che la fonderia gli chiede i danni. Dico paradossale perché quest'ultima vicenda è talmente grottesca che non comprendo come sia scappata a striscia la notizia.

Nessuno ha chiesto al Sindaco di Parona di chiudere un'azienda, ma almeno di imporre loro di rispettare le delibere di autorizzazione, anomalia segnalata anche dagli organi preposti.

A Pieve il Parroco da sempre è allineato con gli inviti del Papa a tutelare il creato ed è stato di continuo a fianco dei suoi cittadini. A Parona dobbiamo interrogarci come mai 700 persone firmano una petizione contro la centrale all'oratorio, organizzata dal dottore, condivisa dal Sindaco, con la disponibilità di Don Davide, e dopo poche settimane lo stesso crea problemi a dei ragazzi che intendono partecipare ad un torneo perché indossano una maglietta sponsorizzata dal WWF con stampato il nome della squadra "No alla Centrale". Dobbiamo inoltre interrogarci come mai Di Agostino Palmarino da accanito ambientalista, entra nella maggioranza, condivide il programma elettorale avverso della coppia Ganzi-Colli, rinnega il proprio, cita in consiglio i santi, si dimentica di Marx, si inventa una pregiudiziale per non esprimere un parere sulla discarica di Gallivola, diventa termo-dipendente.

Essere coerenti a Parona vuol dire fare il gioco di Colli che è diventato incredibilmente ambientalista, vuole piantumare il paese, mentre loro per dispetto, senza motivate ragioni, gli radono al suolo il bosco dell'acqualunga facendo tavola rasa di una montagna di ontani.

La mia visione della politica è totalmente diversa, vista la situazione, la restaurazione del passato non mi spaventa, dal punto di vista ambientale non noto differenze tra Colli e la Ganzi, il faraone almeno ha competenze in più dal punto di vista economico rispetto all'attuale maggioranza.

Farò la mia lista, perché è giusto rappresentare quella parte di cittadini, che credono in una politica diversa, se saremo rieletti, non mi troverò più solo, perché Di Agostino quando perderà la sedia, riacquisterà improvvisamente la coerenza politica che da troppo tempo ha smarrito, e questo è un vantaggio per i cittadini. Il comportamento di Ganzi-Colli era prevedibile, ma da un DS che è diventato democristiano anticipatamente, proprio non me l'aspettavo. A Parona, come si è fatto nel passato con Caino, è giusto che nessuno se la prenda più di tanto per questo tradimento politico-ambientale, stiamo assistendo anticipatamente al nuovo corso politico del Partito Democratico.

La Provincia Pavese

VIGEVANO E LOMELLINA

Odori, tornano le segnalazioni

Parona, il sindaco: «Solo la Regione può porre vincoli»

PARONA. Tornano gli odori. Ieri un cittadino ha segnalato la presenza di puzze in vari punti del paese, ma secondo il Comune tutto è sotto controllo. «Non è stato segnalato alcun pericolo: del resto, devo confessare che anche gli odori provenienti in passato dalla zona industriale si sono attenuati grazie ad alcuni accorgimenti», ha affermato il sindaco Giovanna Ganzi. Il Comune, invece, conferma il fortissimo odore proveniente da un'area agricola al confine fra i Comuni di Mortara e Parona. «Sono i fanghi utilizzati come concime, che effettivamente sono molto fastidiosi — dice il sindaco —. Ieri (martedì per chi legge) ho chiesto alla polizia locale di eseguire un controllo: su un campo si stavano spandendo questi fanghi, ovviamente permessi dalla legge. Il vento ha portato la puzza in paese». Ieri, invece, un cittadino ha telefonato in municipio per avvertire del problema. «Io non posso emettere ordinanze: attendiamo che la Regione completi l'iter relativo all'Autorizzazione integrata ambientale, che potrebbe imporre vincoli più severi alle industrie presenti sul nostro territorio comunale — aggiunge il sindaco Ganzi —. Poi, vedremo il da farsi: prima, però, vorrei attendere le risultanze dei tecnici della Regione Lombardia». Ieri a Parona si è diffusa ancora la puzza: sarebbe un fenomeno usuale quando si hanno giornate di bassa pressione e molto umide. Forse qualcuno temeva che potesse essere successo un incidente come quello avvenuto all'inizio di febbraio in un'industria di strada Marziana, verso Vigevano. Ma i materiali esposti all'aria aperta sono stati trasferiti in un capannone chiuso, in modo da non essere a contatto con l'aria ed eventualmente bagnati dalla pioggia o dalla nebbia. (u.d.a.)